

Istituti al verde, le famiglie pagano anche i corsi di recupero. Riforma, saltano i licei musicali

Scuola, il debito lo salda papà

di **Lorena Loiacono**

Si apre un altro fronte per le scuole italiane senza un soldo: quello dei corsi di recupero impossibili da organizzare in forma gratuita come prescritto dal ministero. Ancora guai dunque, proprio nel giorno in cui i sindacati annunciano una mancanza di posti di lavoro per il 2011 e la scomparsa di uno dei sei licei annunciati. L'allarme viene dal portale Skuola.net

che, dai dati raccolti tramite un sondaggio sul web, denuncia: «Il 14% degli studenti dichiara che nella propria scuola i corsi di recupero sono a pagamento, un fenomeno troppo diffuso che rappresenta - spiega il responsabile Daniele Grassucci - l'ennesimo contributo involontario richiesto alle famiglie, visto che i corsi di recupero sono un diritto-dovere ma il ministero non ha previsto che possano essere acquistati». Il problema

è sempre quello dei fondi: «Le scuole per sopravvivere chiedono sempre più spesso aiuto alle famiglie ed ora anche per i corsi pomeridiani - spiega Mario Rusconi, vice presidente dell'associazione nazionale dei presidi - da due anni infatti non riceviamo soldi per il funzionamento». Ma non è tutto, la Cgil punta il dito verso la Riforma Gelmini che provocherà una "macelleria sociale", con un taglio di 25 mila insegnanti e 15 mila Ata

nel 2011, e che ha soppresso di fatto uno dei sei licei previsti: dalle 40 classi di liceo musicale e le 10 di liceo coreutico annunciate sulla carta, ne saranno attivate rispettivamente solo dieci e una. Un'offerta piuttosto "risicata" se si calcola che saranno 500 mila gli iscritti alle prime classi delle superiori. E con la riforma, che abolisce le sperimentazioni, nasceranno i licei "misti" in cui saranno presenti il classico, lo scientifico ed il linguistico. (ass)



Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini: riforma dei licei ridimensionata

